

Venerdì 23 maggio 2025 ore 15.45 e 20.30

Teatro Sociale OSC

# I hope

*conticuere omnes intentique ora tenebant*



## Riflessione teatrale

sulle guerre del passato e del presente

realizzata dagli studenti dei corsi di latino e inglese  
della Scuola Media di Mendrisio

Sofia C. Nicolas Emma Leda Arij Josuè Sveva Samara Leonardo Z.  
Gaia Sofia L. Matilde Margherita Serena Nicole Bianca Jibril Mathias  
Demis Damiano Aniol Leonardo V.

“**I hope**” è un progetto che ha come filo conduttore il tema della guerra con l’obiettivo di promuovere la cultura della pace. I testi scelti vogliono sottolineare come i conflitti siano causa di dolore, paura, sofferenza e morte, soprattutto nella popolazione civile.

Il primo testo rappresentato è tratto dalla tragedia “**I sette contro Tebe**” del poeta greco Eschilo. Si tratta di un coro di giovani donne tebane che, terrorizzate e in preda all’angoscia, vedono avvicinarsi alle mura della loro città l’esercito nemico: prima in lontananza scorgono solo la polvere sollevata dai cavalli al galoppo e ne odono il rombo, poi cominciano a distinguere i volti dei soldati che si fanno più vicini e si schierano davanti alle sette porte della città. “Chi farà scudo?”, “Che ne sarà della patria?” sono le loro grida di paura e a loro non resta che pregare gli dèi.

La seconda parte è una serie di letture tratte dal poema di Virgilio, “**Eneide**”. L’eroe troiano Enea, in fuga dalla sua città distrutta dopo una lunga guerra, raggiunge non senza difficoltà le coste dell’Africa settentrionale, dove viene accolto e ospitato dalla regina Didone. Mentre scende la notte, nel silenzio generale, egli racconta la distruzione di Troia e la strage compiuta dal greco Pirro, che, dopo essere entrato nella reggia, uccide Polite, figlio del re Priamo, davanti agli occhi dei suoi genitori, per poi togliere la vita anche al vecchio re.

Con un salto temporale di molti secoli, la terza parte, ambientata durante la Grande Guerra, è costruita sullo **scambio di lettere** fra i soldati britannici al fronte e i loro familiari, che, tra speranze e timori, attendono il ritorno a casa di un figlio o di un fidanzato.

La quarta e ultima parte è un monologo estratto da “**Il Sergente**”, opera teatrale di Marco Paolini, ispirata al romanzo “Il sergente nella neve”, scritto nel 1953 da Mario Rigoni Stern, racconto autobiografico dell’allora sergente Rigoni, impegnato nella sanguinosa campagna di Russia durante il secondo conflitto mondiale. Ambientato nell’inverno 1942-43, il libro affronta uno degli episodi più drammatici nella storia bellica italiana: la ritirata dei soldati attraverso la taiga russa.

